
Regione Veneto
Provincia di Treviso
Comune di Sernaglia della Battaglia

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE PROCEDURA DI SCREENING

(D.G.R.V. 2803/2002 e ss.mm.ii.)

**PROGETTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI UN EDIFICIO ESISTENTE, AD
USO INDUSTRIALE, POSTO ALL'INTERNO DEL TESSUTO URBANO DI FALZÈ DI
PIAVE IN AREA PIANEGGIANTE**

COMMITTENTE:

MARKA S.R.L.

Via Borgo Furo, 7

Falzé di Sernaglia della Battaglia (TV)

ELABORAZIONE:

STUDIO DR. ROBERTO FIER & ASSOCIATI

Studio di consulenza ambientale



Via Roma, 9 – 31020 Sernaglia della Battaglia (TV)

DICEMBRE 2013

Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------

1 PREMESSA

La presente relazione di screening finalizzata alla Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.), prevista dall'articolo 6 paragrafo 3 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e redatta ai sensi della D.G.R. n. 2803 del 4 ottobre 2002 e successive modifiche ed integrazioni, intende analizzare le possibili influenze, nei confronti dei siti della Rete Natura 2000, a seguito di modifiche edilizie in progetto, a cui si accompagneranno anche una serie di modifiche sotto il profilo impiantistico e tecnologico in via Borgo Furo n.7, frazione di Falzè di Piave, nel comune di Sernaglia della Battaglia (TV).

Dall'analisi e ricerca documentale e normativa si è constatato quanto segue.

Nel comune di Sernaglia della Battaglia sono inserite le seguenti aree SIC / ZPS:

SITI RETE NATURA	
IT3240015	PALÙ DEL QUARTIERE DEL PIAVE
IT3240023	GRAVE DEL PIAVE
IT3240030	GRAVE DEL PIAVE - FIUME SOLIGO – FOSSO DI NEGRISIA

Si è ritenuto utile predisporre una esaustiva e mirata descrizione del progetto per identificare tutti gli elementi che potrebbero avere effetti significativi negativi in particolare sul sito **SIC IT3240030** (Grave del Piave - Fiume Soligo – Fosso di Negrisia) e sulla Zona **ZPS IT3240023** (Grave del Piave) i quali risultano essere i più interessati all'intervento in progetto.

Per quanto riguarda gli altri siti della Rete Natura 2000, la loro distanza dalla zona di realizzazione dell'intervento è sufficientemente lontana da poter escludere ogni possibile interferenza significativa.

Verranno di seguito schematizzate le fasi procedurali funzionali a stabilire la significatività degli effetti e, conseguentemente, la necessità o meno di predisporre il documento di valutazione di incidenza.

Nel procedimento di analisi delle correlazioni connesse tra il progetto di demolizione-ricostruzione di un edificio esistente ad uso industriale, e dell'integrità delle caratteristiche ambientali del sito, si intende procedere con:

- Analisi della normativa ambientale di riferimento;
- Descrizione del progetto;
- Analisi delle caratteristiche ambientali dei siti SIC/ZPS;

Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------

- Screening dell'intervento previsto con identificazione dei possibili impatti e valutazione della loro significatività in relazione al sito coinvolto;
- Conclusioni;
- Quadro riassuntivo con dichiarazione.

Dall'analisi degli effetti si individueranno le seguenti possibili situazioni:

1. Situazioni di perturbazione per le quali non si individua alcuna incidenza.
2. Situazioni di perturbazione per le quali non si individuano incidenze significative.
3. Situazioni di perturbazione per le quali si individua una incidenza significativa.

Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------

2 **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Direttiva 92/43/CE – “Direttiva relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche”

Obiiettivo principale, ma non unico, della Direttiva "Habitat" è stata la creazione della rete Natura 2000 e, più in generale, la salvaguardia della biodiversità mediante l'attività di conservazione non solo all'interno delle aree che costituiscono la rete di Natura 2000, ma anche con misure di tutela diretta della specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione Europea.

La rete Natura 2000 è costituita dall'insieme dei siti denominati ZPS (*Zone di Protezione Speciale*) e SIC (*Siti di Importanza Comunitaria*), che proposti alla Commissione europea, saranno sottoposti ad un iter istitutivo e saranno designati come ZSC (*Zone Speciali di Conservazione*), i quali garantiranno la presenza, il mantenimento e/o il ripristino di habitat e di specie peculiari del continente europeo, particolarmente minacciati di frammentazione e di estinzione.

Elemento innovativo è l'attenzione rivolta alla valorizzazione della funzionalità degli habitat e dei sistemi naturali, valutando non solo la qualità attuale, ma anche le potenzialità che hanno gli habitat di raggiungere un livello di maggiore complessità.

In Italia il recepimento della direttiva ha portato nel 1997 alla pubblicazione del DPR 8 settembre 1997, n. 357.

Nella direttiva "Habitat" per la prima volta, la conservazione della biodiversità viene realizzata tenendo conto anche delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali delle popolazioni che vivono all'interno delle aree che fanno parte della Rete Natura 2000.

Nello stesso titolo della direttiva "Habitat" viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali (quelli meno modificati dall'uomo), ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.). Con ciò viene riconosciuto il valore, per la conservazione della biodiversità a livello europeo, di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra uomo e natura. Alle aree agricole, ad esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo e l'agricoltura non intensiva.

A livello comunitario, in realtà, la direttiva Habitat segue un importante documento del 1979 ancora in vigore e con il quale si integra, la direttiva "Uccelli" (79/409/CE), concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

I metodi e le misure, necessari per il raggiungimento del mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie indicati negli allegati, sono liberamente scelti

Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------

dagli stati membri e dagli enti che gestiscono le aree, predisponendo, se necessario, dei piani di gestione delle aree, specifici o integrati con altri piani di gestione del territorio.

Gli stessi stati membri devono adottare misure più idonee ad evitare nelle Zone Speciali di Conservazione e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tali perturbazioni potrebbero avere un impatto negativo rispetto agli obiettivi generali ricordati all'inizio.

D.P.R. 8 SETTEMBRE 1997, NR. 357 – “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”

Il DPR 357/97 rappresenta il documento legislativo statale di attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CE e si prefigge di disciplinare le procedure per l'adozione delle misure preventive della stessa direttiva "Habitat" mediante la conservazione degli habitat naturali elencati nell'Allegato A e delle specie della flora e della fauna indicate negli altri Allegati .

In sintesi si riportano alcune definizioni adottate dal DPR 357/1997:

a) conservazione: un complesso di misure necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato soddisfacente;

b) habitat naturali: le zone terrestri o acquatiche che si distinguono in base alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, interamente naturali o seminaturali;

c) habitat naturali di interesse comunitario: gli habitat naturali, indicati nell'allegato A, che, nel territorio dell'UE, alternativamente:

- rischiano di scomparire nella loro area di distribuzione naturale;
- hanno un'area di distribuzione naturale ridotta a seguito della loro regressione o per il fatto che la loro area è intrinsecamente ristretta;
- costituiscono esempi notevoli di caratteristiche tipiche di una o più delle cinque regioni biogeografiche: alpina, atlantica, continentale, macaronesica e mediterranea;

d) tipi di habitat naturali prioritari: i tipi di habitat naturali che rischiano di scomparire per la cui conservazione l'UE ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della loro area di distribuzione naturale e che sono evidenziati nell'allegato A con *;

e) stato di conservazione di un habitat naturale: l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterarne, a lunga scadenza, la distribuzione naturale, la struttura e le funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche. Lo stato di conservazione di un habitat naturale è definito “soddisfacente” quando: la sua area di distribuzione naturale e la superficie che comprende sono stabiliti o in estensione; la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad

Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------

esistere in un futuro prevedibile; lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente (e corrisponde a quanto indicato nella lettera i);

f) habitat di una specie: ambiente definito da fattori abiotici e biotici specifici in cui vive una singola specie in una delle fasi del suo ciclo biologico;

g) specie di interesse comunitario: le specie, indicate negli allegati B, D, E, che nel territorio dell'UE alternativamente:

- sono in pericolo con l'esclusione di quelle la cui area di distribuzione naturale si estende in modo marginale sul territorio dell'UE e che non sono in pericolo né vulnerabili nell'area del paleartico occidentale; sono vulnerabili, quando il loro passaggio nella categoria delle specie in pericolo è ritenuto probabile in un prossimo futuro, qualora persistano i fattori alla base di tale rischio;
- sono rare, quando le popolazioni sono di piccole dimensioni e, pur non essendo attualmente né in pericolo né vulnerabili, rischiano di diventarlo a prescindere dalla loro distribuzione territoriale;
- endemiche e richiedono particolare attenzione, a causa della specificità del loro habitat o delle incidenze potenziali del loro sfruttamento sul loro stato di conservazione;

h) specie prioritarie: le specie di cui alla lettera g) successiva, per la cui conservazione l'UE ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della loro area di distribuzione naturale e che sono evidenziate nell'allegato B con*;

i) stato di conservazione di una specie: l'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie, possono alterarne a lungo termine la distribuzione e l'importanza delle popolazioni nel territorio dell'UE. Lo stato di conservazione è considerato "soddisfacente" quando:

- i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie indicano che essa continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene;
- l'area di distribuzione naturale delle specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile;
- esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine;

l) sito: un'area geograficamente definita, la cui superficie sia chiaramente delimitata;

m) sito di importanza comunitaria: un sito che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato A o di una specie di cui all'allegato B in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete ecologica "Natura 2000" di cui all'articolo 3, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografia o nelle regioni biogeografiche in questione. Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza

Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------

comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione;

n) zona speciale di conservazione: un sito di importanza comunitaria designato in base all'articolo 3, comma 2, in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali o delle popolazioni delle specie per cui il sito è designato;

o) esemplare: qualsiasi animale o pianta, vivi o morti, delle specie elencate nell'allegato D e nell'allegato E e qualsiasi bene, parte o prodotto che risultano essere ottenuti dall'animale o dalla pianta di tali specie, in base ad un documento di accompagnamento, all'imbballaggio, al marchio impresso, all'etichetta o ad un altro elemento di identificazione;

p) aree di collegamento ecologico funzionale: le aree che, per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d'acqua con le relative sponde, o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento (come le zone umide e le aree forestali) sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche;

q) reintroduzione: traslocazione finalizzata a ristabilire una popolazione di una determinata entità animale o vegetale in una parte del suo areale di documentata presenza naturale in tempi storici nella quali risulti estinta;

r) introduzione: immissione di una entità animale o vegetale in un'area posta al di fuori del suo areale di documentata presenza naturale.

Le procedure hanno come scopo primario il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario, pur tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali.

D.M. 3 aprile 2000 – “Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE”

Lo stato italiano, considerata la necessità di garantire il mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat per la cui tutela sono state designate le ZPS e i SIC proposti, e considerata la necessità di rendere pubblico l'elenco delle ZPS e dei SIC proposti dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano, decreta l'elenco delle ZPS designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei SIC proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE, allegati al Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 (allegato A e B).

Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------

D.M. 3 settembre 2002 – “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”

Le linee guida proposte dal Decreto Ministeriale hanno lo scopo di attuare la strategia comunitaria e nazionale rivolta alla salvaguardia della natura della biodiversità, oggetto delle direttive comunitarie "Habitat" ed "Uccelli" e si propongono come supporto tecnico-normativo all'elaborazione di appropriate misure di conservazione funzionale e strutturale, tra cui i piani di gestione, per i siti della rete Natura 2000.

Uno dei principali indirizzi proposti dalle linee guida è la necessità di integrare l'insieme delle misure di conservazione con la pianificazione ai diversi livelli di governo del territorio, pur lasciando un ampio spazio di manovra alle amministrazioni regionali e provinciali responsabili delle misure specifiche concernenti i siti della rete Natura 2000, a condizione che esse rispettino le finalità generali della direttiva "Habitat" e degli indirizzi forniti dallo stesso Decreto Ministeriale.

Infine, viene proposto l'iter logico-decisionale per la scelta del piano di gestione e la struttura del piano di gestione per un sito Natura 2000.

D.G.R. 22 giugno 2001, nr. 1662 – “Direttiva 92/43/CE, Direttiva 79/409/CE, D.P.R. 8 settembre 1997 nr. 357, D.M. 3 aprile 2000. Atti di indirizzo”

Con questa Delibera, la Giunta Regionale del Veneto ha approvato le "Disposizioni per l'applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai siti di importanza comunitaria, alle zone speciali di conservazione e alle zone di protezione speciale". In particolare, l'Allegato A formula i primi indirizzi procedurali relativi agli adempimenti necessari per l'applicazione delle normative sopra citate.

D.G.R. 21 dicembre 2001, nr. 3766 – “Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997, nr. 357, D.M. 3 aprile 2000. Individuazione dell'autorità competente”

Con questa Delibera, la Giunta Regionale individua, quale autorità competente per l'attuazione nel Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, il Segretario Regionale per il Territorio.

Il Segretario Regionale per il Territorio, inoltre, provvede, con proprio decreto a costituire un gruppo interdisciplinare, d'intesa con i responsabili delle strutture regionali interessate, incaricato, tra l'altro, di approfondire gli aspetti relativi alle procedure, ai contenuti e alle modalità di stesura delle relazioni di incidenza a seconda dei piani e dei progetti da valutare.

D.G.R. 4 ottobre 2002, nr. 2803 – “Attuazione direttiva comunitaria 92/43/CE e il DPR 357/1997. Guida metodologica, procedure e modalità operative”

Questa deliberazione, facendo seguito alla Deliberazione n. 1662 del 22 giugno 2001 in cui sono forniti i primi indirizzi procedurali per la Regione Veneto relativi agli adempimenti delle direttive

Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------

comunitarie "Habitat" ed "Uccelli" ed alla Deliberazione nr. 3766 del 21 dicembre 2001 sull'individuazione dell'autorità competente per l'attuazione nel Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, ha inteso approvare, tra l'altro, la Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE.

La predisposizione di una relazione di incidenza ambientale sulla base di quanto riportato nell'allegato G al D.P.R. 357/1997 non dovrà essere prevista qualora da un'indagine preliminare risulti che il piano o il progetto sia direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, secondo finalità di conservazione, oppure risultino improbabili effetti significativi sul sito Natura 2000.

Per effettuare tale verifica, la Delibera propone di effettuare una valutazione preliminare che consta di quattro fasi, di cui la prima è rappresentata dalla verifica della necessità di effettuare o meno la valutazione di incidenza.

Le fasi successive prevedono una procedura di screening per l'analisi dei parametri del piano o progetto che possono essere utili per identificare gli impatti dell'intervento sul sito coinvolto (fase 2) e la valutazione della significatività degli impatti attraverso check-list e/o matrici (fase 3).

L'ultima fase (fase 4) rappresenta la sintesi delle informazioni raccolte da cui deve essere possibile escludere il verificarsi di effetti significativi, oppure, che effetti significativi possono essere probabili e pertanto dovranno essere approntati ulteriori sviluppi con la formulazione di una dettagliata relazione di valutazione di incidenza. In tale valutazione devono essere previste soluzioni progettuali alternative, azioni di mitigazione e misure di compensazione in grado di minimizzare o meglio cancellare gli impatti negativi del piano o del progetto, sia in corso di realizzazione sia dopo il suo completamento.

D.G.R. 21 febbraio 2003, nr. 448 – “Rete ecologica natura 2000 revisione siti di importanza comunitaria (SIC) relativi alla regione biogeografica continentale. Ridefinizione cartografica dei SIC della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su carta tecnica regionale alla scala 1 :10.000”

Con questo atto la Regione Veneto approva la ripermetrazione dei SIC compresi nella regione biogeografica alpina e continentale conseguente l'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10000. La Delibera è completata dai seguenti allegati:

- allegato A elenco dei SIC compresi nelle due regioni biogeografiche;
- allegato B schede Natura 2000 relative ai SIC di cui all'allegato A;
- allegato C rappresentazione cartografica in scala 1:250000, in scala 1:50000 (base IGM), riportante i perimetri SIC, acquisiti su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10000;
- allegato D banca dati dei perimetri dei SIC e relativi metadati.

Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------

D.G.R. 21 febbraio 2003, nr. 449 - Rete ecologica Natura 2000 revisione delle zone di protezione speciale (ZPS)

Con questo atto la Regione Veneto approva la nuova individuazione e perimetrazione delle zone di protezione speciale, così come risultante dalla documentazione allegata:

- allegato A elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- allegato B relazione scientifica;
- allegato C schede Natura 2000 relative alle Zone di Protezione Speciale;
- allegato D rappresentazione cartografica in scala 1:250000, in scala 1:50000 (base IGM), riportante i perimetri delle ZPS della Regione Veneto acquisiti su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10000;
- allegato E banca dati dei perimetri delle ZPS in formato shape e relativi metadati.

Decreto del Presidente della giunta regionale del Veneto del 18 maggio 2005, NR. 241 – “Zone di protezione speciale (ZPS), siti di importanza comunitaria (SIC). Provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia della Comunità Europea del 20 marzo 2003, causa c-378/01. Ricognizione e revisione dati effettuata nell'ambito del progetto di cui alla D.G.R. n. 4360 del 30.12.2003”

Con questo atto la Regione Veneto approva una ulteriore individuazione e perimetrazione delle zone di protezione speciale, e approva il lavoro di ricognizione e revisione dei dati relativi a SIC e ZPS, effettuato nell'ambito delle attività previste dalla Dgr 4360/2003, così come risultante dalla documentazione allegata:

- allegato A relazione scientifica;
- allegato B elenco dei SIC relativi alle regioni biogeografiche alpina e continentale;
- allegato C elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- allegato D rappresentazione cartografica in scala 1:250.000, in scala 1:50.000 (base IGM), riportante i perimetri dei SIC per le regioni biogeografiche alpina e continentale acquisiti su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000;

allegato E rappresentazione cartografica in scala 1:250.000, in scala 1:50.000 (base IGM), riportante i perimetri delle ZPS della Regione Veneto acquisiti su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000;

- allegato F Schede SIC compilate nei formulari standard Natura 2000;
- allegato G Schede ZPS compilate nei formulari standard Natura 2000.

Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------

D.G.R. 18 aprile 2006, nr. 1180 — “Rete ecologica europea Natura 2000. Aggiornamento banca dati”

Come già accaduto in precedenza, la Regione Veneto ha effettuato una verifica delle proprie banche dati, procedendo alla correzione di errori tecnici e alla ridelimitazione delle aree per meglio adattare i confini ad elementi del paesaggio.

È stata inoltre, predisposta una nuova metodologia per l'individuazione degli habitat e per la formulazione degli indirizzi gestionali in coerenza con le linee guida ministeriali.

Alla Delibera vengono quindi allegati gli elenchi dei SIC e delle ZPS soggette ad aggiornamento.

D.G.R. 10 ottobre 2006, nr. 3173 – “Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative”

La Regione Veneto, dopo alcuni anni di applicazione delle disposizioni statali e regionali relative alla procedura di valutazione di incidenza ambientale, ha ritenuto di procedere ad uno studio approfondito della conoscenza dei valori tutelati (habitat e habitat di specie di importanza comunitaria) ma anche ad una più puntuale procedura di valutazione di incidenza, comprendendo in un unico provvedimento gli aggiornamenti relativi a diversi settori di interesse, compresi i piani di tipo faunistico-venatorio.

Con l'obiettivo, quindi, di semplificare e snellire la procedura amministrativa, la Regione ha proposto la revoca della Dgr 2803/2002, sostituita dalla Dgr 3173/2006 che comprende:

- allegato A guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE
- allegato A1 valutazione di incidenza di piani e programmi di tipo faunistico-venatorio
- allegato B modalità operative per la verifica e il controllo dei documenti di valutazione di incidenza
- allegato C elenco dei siti ricadenti interamente o parzialmente in un'area naturale protetta, nazionale o regionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, nr. 394.

D.G.R. n. 4003 del 16 dicembre 2008. Rete ecologica europea Natura 2000. Modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati.

Contiene i seguenti allegati:

- Allegato A - relazione illustrativa
- Allegato B - elenco dei SIC
- Allegato C - elenco delle ZPS

Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------

- Allegato D - rappresentazione cartografica in scala 1:250.000 - n. 1 tavola e, su base cartografica IGM, in scala 1:50.000, n. 2 tavole riportanti i perimetri SIC, acquisiti su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000
- Allegato E - rappresentazione cartografica in scala 1:250.000 - n. 1 tavola e, su base cartografica IGM in scala 1:50.000 - n. 2 tavole riportanti i perimetri ZPS, acquisiti su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000
- Allegato F - schede relative ai SIC aggiornati, compilate nei formulari standard Natura 2000
- Allegato G - schede relative alle ZPS aggiornate, compilate nei formulari standard Natura 2000.

D.G.R. n. 4240 del 30 dicembre 2008. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 1627/2008).

Contiene i seguenti allegati:

- Allegato A - siti di rete Natura 2000 della Regione del Veneto per i quali si approva la cartografia degli habitat e habitat di specie (D.G.R. 2702/2006 - D.G.R. 1627/2008)
- Allegato B - cartografia degli habitat e degli habitat di specie, in formato file shape, strutturato secondo le Specifiche tecniche approvate con la D.G.R. n. 1066 del 17 aprile 2007.

D.G.R. n. 2816 del 22 settembre 2009. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 2992/2008).

Contiene i seguenti allegati:

- Allegato A - siti di rete Natura 2000 della Regione del Veneto per i quali si approva la cartografia degli habitat e habitat di specie (D.G.R. 2702/2006 - D.G.R. 2992/2008)
- Allegato B - cartografia degli habitat e degli habitat di specie, in formato file shape, strutturato secondo le Specifiche tecniche approvate con la D.G.R. n. 1066 del 17 aprile 2007.

3 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

3.1 INSERIMENTO TERRITORIALE ED URBANISTICO

L'area interessata dall'intervento edilizio è sita nella frazione di Falzè di Piave del comune di Sernaglia della Battaglia (TV) , in via Borgo Furo n.7, ed è identificabile come da estratto da PRG vigente Comunale come:

ZTO B: zona residenziale

Sottozona ZTO B23 e ZTO B25: zone di Degrado e di recupero urbanistico

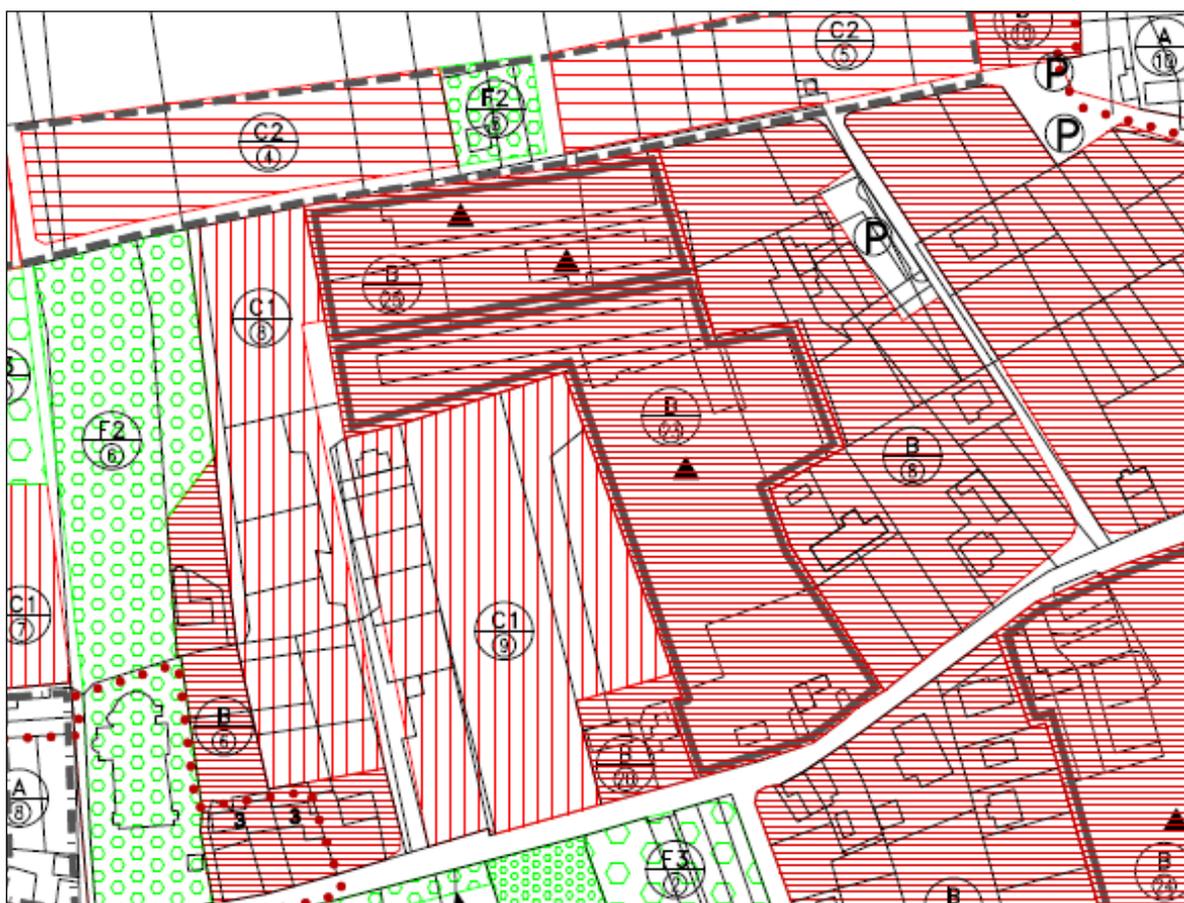


Fig. 1 - Estratto PRG del Comune di Sernaglia della Battaglia

Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------



Fig. 2 – Foto aerea dell'area di intervento

3.2 CARATTERI GENERALI DELL'INTERVENTO

Il ciclo produttivo aziendale attuale si sviluppa nei seguenti settori:

- deposito materie prime;
- operazioni varie di falegnameria (taglio, sezionatura, squadra-bordatura, foratura, ecc.);
- incollaggio e assemblaggio particolari;
- imballo;
- magazzino prodotti finiti e spedizione;
- uffici amministrativi e tecnici.

L'area esterna è destinata a posteggio dipendenti e visitatori.

Il progetto prevede la riqualificazione senza ampliamento della superficie coperta con interventi di manutenzione straordinaria dei corpi di fabbrica che hanno ancora qualità edilizie e funzionali accettabili e precisamente la palazzina Uffici (corpo G) e i capannoni centrali a tre campate a volta (corpo E) e la demolizione con accorpamento delle superfici e ricostruzione in unico capannone delle parti più fatiscenti e strutturalmente non idonee e in potenziale conflitto con le abitazioni confinanti.

Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------

È prevista la demolizione del corpo di fabbrica a est (corpo D) edificato a confine di proprietà, incastrato fra le case e di pessima qualità edilizia e al suo posto viene realizzato uno spazio aperto a verde alberato e parcheggio per i dipendenti che ridarà respiro anche alle case contermini. Viene rimosso il silos di aspirazione polveri situato sul confine e vengono demolite le centrali termiche che ora sono posizionate a poco più di un metro dal confine e sostituita la caldaia a olio combustibile con una caldaia a gas metano.

Il nuovo capannone di 5597 mq avrà una struttura prefabbricata in cls con copertura a tegoli a TT precompressi larghezza cm. 250 H. cm.60 circa per una luce di circa 20 ml. con finestratura a shed rivolti verso nord e parzialmente apribili; copertura coibentata con pannelli in polistirene spessore cm. 10 e impermeabilizzazione con guaina bituminosa granigliata; Travi principali precomprese in c.a. a T rovescia e a L reggipannello; pilastri in c.a. sez. cm. 70x70; pavimento in cls lisciato con finitura al quarzo; pannelli di tamponamento in cls sandwich con grado di isolamento termico conforme alla normativa sul contenimento dei consumi energetici vigente. All'esterno, sul lato ovest, è prevista l'installazione di due sottostazioni di filtrazione.

4 AREE SIC e ZPS PROSSIME ALL'INTERVENTO

L'area oggetto dell'intervento è ubicata esternamente rispetto alle aree SIC/ZPS che costituiscono la rete Natura 2000. La tabella che segue indica le distanze delle aree SIC/ZPS più vicine all'area di intervento in questione.

SITO NATURA 2000	DISTANZA DALL'INTERVENTO (m)
IT3240023 GRAVE DEL PIAVE	220
IT3240030 GRAVE DEL PIAVE - FIUME SOLIGO – FOSSO DI NEGRISIA	220
IT3240015 PALÙ DEL QUARTIERE DEL PIAVE	4.150

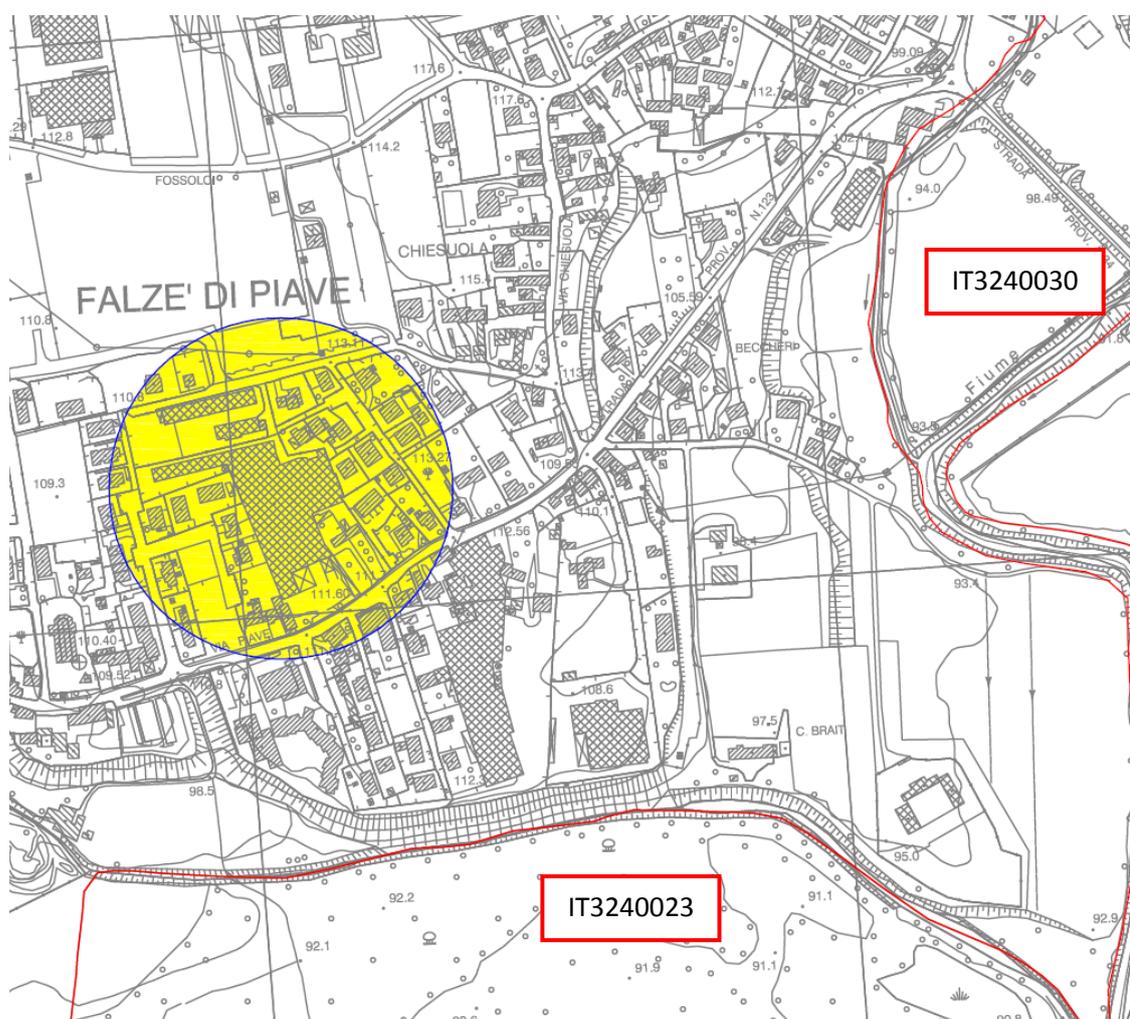
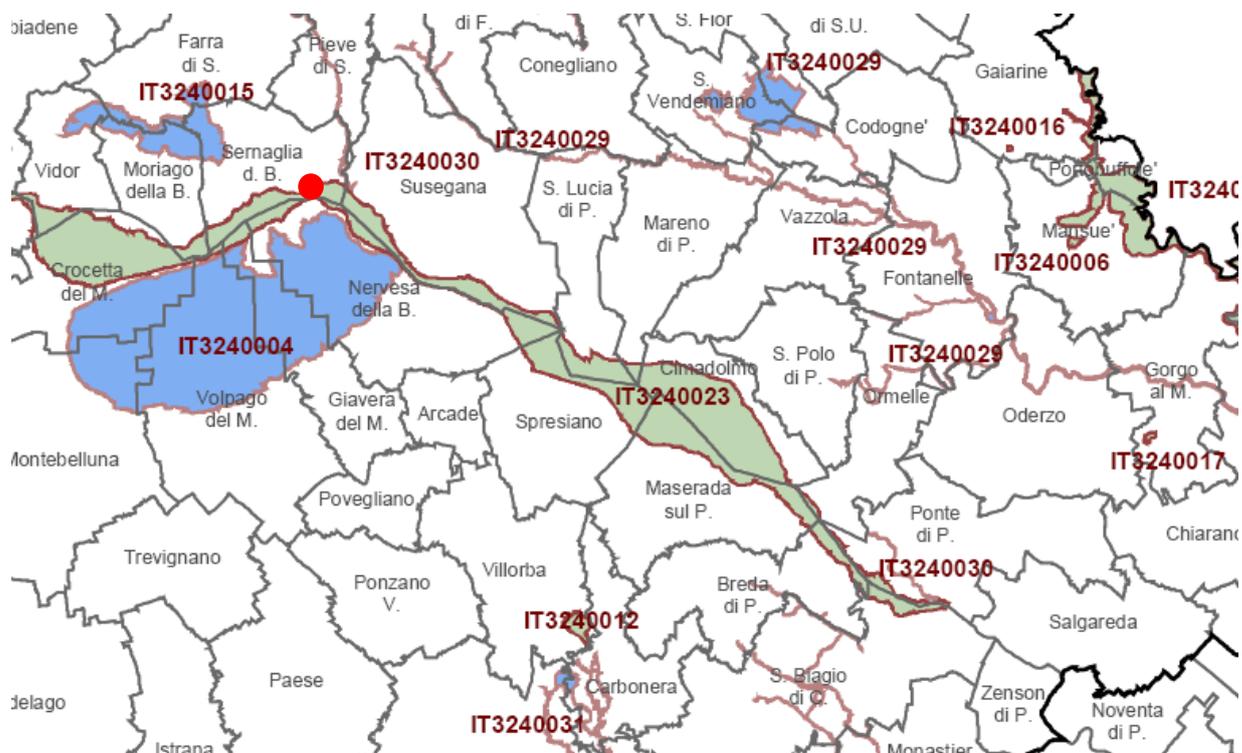


Fig. 5 – Area di intervento e area SIC IT3240030 e ZPS IT3240023



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI

Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità

Rete Natura 2000

Direttiva 79/409/CEE, 92/43/CEE

La Rete Natura 2000 nel Veneto

scala 1 : 250.000

-  Confine provinciale
-  Confine comunale
-  Siti di Interesse Comunitario
-  Zone di Protezione Speciale
-  Ambiti di sovrapposizione

Fig. 6 – Aree di interesse della RETE NATURA 2000 della Regione Veneto

I paragrafi che seguono riportano una descrizione del SIC IT3240030 e della ZPS IT3240023.

Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------

4.1 SIC IT3240030 - GRAVE DEL PIAVE – FIUME SOLIGO – FOSSO DI NEGRISIA

Il SIC IT3240030, localizzato alla longitudine E 12° 42' 19" e alla latitudine N 45° 30' 36", ha un'estensione pari a 4752 ha ed è lungo 142 km, ricade nella regione biogeografia continentale estendendosi nei comuni di Vidor, Moriago del Battaglia, Sernaglia della Battaglia, Pieve di Soligo, Follina, Miane, Pedebobba, Farra di Soligo, Crocetta del Montello, Susegana, Volpago del Montello, Nervesa della Battaglia, Giavera del Montello, Santa Lucia di Piave, Spresiano, Mareno di Piave, Cimadolmo, Maserada, Ormelle, Breda di Piave, Ponte di Piave e San Biagio di Callalta.

All'interno del SIC IT3240030, per una superficie di 4687 ha, ricade l'intera ZPS IT3240023 " Grave del Piave".

Il sito SIC IT3240030 è caratterizzato da nove classi di habitat prevalentemente costituiti da corsi d'acqua (circa il 31%) e da praterie aride e steppe (circa il 24%).

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	31
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	5
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	10
Praterie aride, Steppe	24
Praterie umide, Praterie di mesofite	5
Praterie migliorate	10
Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	5
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Copertura totale habitat	100 %

Il sito IT3240030 è un'area di espansione fluviale costituita da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, boschetti riparati e macchie con elementi di vegetazione planiziale e, nelle depressioni, canneti.

La qualità e importanza del sito è data principalmente dalla presenza di saliceti riferibili al *Salicion eleagni* (*Salicetum eleagni*) e al *Salicion albae* a cui sono frequentemente associati, nelle zone a substrato maggiormente stabilizzato, arbusti eliofili ed elementi dei *Querco-Fagetea*. Sono presenti tratti di canneto ad alofite (*Phragmition*) e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferibili ai *Festuco-Brometea* con ingressione di specie mesofite dove il terreno è meno drenato. Il sito riveste anche importanza per l'avifauna e la fauna interstiziale.

Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------

4.1 SIC IT3240023 - GRAVE DEL PIAVE

Il sito ZPS IT3240023 "Grave del Piave" si sviluppa su una superficie di 4688 ettari, con un'altezza compresa tra i 10 e i 150 m s.l.m. Attraversa la pianura trevigiana in senso nord-ovest sud-est, seguendo il corso del F.Piave nei Comuni di Breda di Piave, Cimadolmo, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Mareno di Piave, Maserada sul Piave, Moriago della Battaglia, Nervesa della battaglia, Ormelle, Pederobba, Ponte di Piave, San Biagio di Callalta, Santa Lucia di Piave, Sernaglia della Battaglia, Spresiano, Susegana, Valdobbiadene, Vidor e Volpago del Montello.

La ZPS è completamente inclusa nel sito SIC IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrizia", e comprende, oltre al greto del fiume, boschetti ripariali, coltivazioni, campi chiusi e zone di escavazione. L'area di espansione fluviale, caratterizzata da un notevole dinamismo legato al regime idraulico, è costituita da alluvioni grossolane, colonizzate parzialmente da vegetazione pioniera, e mda prati xerofili di substrati ghiaiosi e sabbiosi in corrispondenza dei terrazzi maggiormente consolidati, con ingressione di specie mesofile dove il terreno risulta meno drenante. Sono anche presenti elementi di vegetazione ripariale, in prevalenza saliceti, e planiziale e, nelle depressioni, dei canneti ad elofite.

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	30
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	5
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	10
Praterie aride, Steppe	25
Praterie umide, Praterie di mesofite	5
Praterie migliorate	10
Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	5
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Copertura totale habitat	100 %

Gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito e riportati nel formulario standard risultano essere il 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", il 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco -Brometalia*)" (prioritario in caso di stupenda fioritura di orchidee) e il 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)" segnalato come prioritario.

Il sito IT3240023 risulta importante dal punto di vista faunistico, per l'avifauna in particolare, sia come luogo di svernamento che per la nidificazione. In quest'area si riproducono il tarabusino (*Ixobrychus minutus*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*) e l'averla piccola (*Lanius collurio*), mentre è più raro il re di quaglie (*Crex crex*). Sono svernanti con una certa frequenza il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il tarabuso (*Botaurus stellaris*) e l'airone bianco (*Egretta alba*), rari o molo rari l'albanella reale (*Circus*

Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------

cyaneus), l'albanella minore (*Circus pygargus*) e il falco di palude (*Circus aeruginosus*). La valutazione del popolamento della maggior parte delle specie ornitiche segnalate è comunque eccellente.

Sono importanti anche le popolazioni di anfibi, che in un ambiente estremamente eterogeneo come quello delle grave del Piave trovano riparo e fonti di alimentazione. Tra gli anfibi si trovano sia la rana di Lataste (*Rana latastei*) che il tritone crestato (*Triturus carnifex*).

Tra la fauna ittica sono presenti diverse specie di interesse comunitario, che però costituiscono popolazioni soggette a notevoli pressioni, legate alle attività di escavazione dell'alveo, all'inquinamento, all'abbassamento della falda e all'introduzione di trote d'allevamento a scopo di pesca sportiva.

Le vulnerabilità del sito sono legate principalmente all'alterazione delle condizioni idrauliche, all'inquinamento legato alla presenza di coltivazioni e di discariche ed alle attività estrattive.

La presenza antropica, che all'interno del sito è limitata a coltivazioni e pochi edifici sparsi, al di fuori è rilevante, sia in termini di centri abitati sia di infrastrutture. Anche la presenza di numerose vie di accesso al corso d'acqua può localmente creare un degrado al bosco ripariale.

5 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

Sono state considerati i seguenti specifici tipi di incidenza di attività antropiche su SIC e ZPS

Tipo di incidenza
Perdita di superficie di habitat e di habitat di specie
Frammentazione di habitat o di habitat di specie
Perdita di specie di interesse conservazionistico
Perturbazione alle specie della flora e della fauna
Diminuzione della densità di popolazione
Alterazione sulla qualità delle acque, dell'aria e dei suoli
Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti

Al fine di valutare al meglio l'effettiva incidenza dell'attività antropica sulle aree SIC/ZPS, questi specifici tipi di impatto sono stati inseriti all'interno di una tabella e valutati in relazione all'attività in progetto.

In questo modo è possibile valutare se l'incidenza è tale da perturbare o compromettere le peculiarità naturalistiche del SIC precedentemente descritto.

TIPO DI INCIDENZA	INDICATORE DI IMPORTANZA
Posizionamento rispetto ai siti Natura 2000	Il sito SIC IT3240030 e la ZPS IT3240023 sono i più prossimi all'area oggetto di intervento. Gli altri siti si trovano a distanza considerevole.
Perdita di superficie di habitat e di habitat di specie	Nessuna
Frammentazione di habitat o di habitat di specie	Nessuna
Perdita di specie di interesse conservazionistico	Nessuna
Perturbazione alle specie della flora e della fauna	Nessuna
Diminuzione delle densità di popolazione	Nessuna
Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Estremamente limitata
Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	Nessuna
Fabbisogno di viabilità	Nessuno
Utilizzo di risorse ambientali	Non è previsto alcun utilizzo delle risorse ambientali specifiche dei siti Natura 2000.

Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------

TIPO DI INCIDENZA	INDICATORE DI IMPORTANZA
Disturbo antropico	L'incremento di disturbo è non significativo nei riguardi delle specie segnalate nei Siti, in considerazione della localizzazione dell'intervento in ambito molto antropizzato.
Variazioni indotte Alterazione della qualità dell'aria	Non sono previsti incrementi di emissioni gassose, rispetto al livello attuale della zone
Variazioni indotte Alterazione della qualità dei suoli	Non sono ipotizzabili alterazioni significative nella qualità dei suoli, dei SIC/ZPS in esame, a seguito della realizzazione dell'intervento.
Variazioni indotte Alterazione della qualità delle acque	Non sono ipotizzabili alterazioni nella qualità delle acque di falda, dei SIC/ZPS in esame, a seguito della realizzazione di idonei impianti di smaltimento delle acque reflue sul suolo.
Variazioni indotte Emissioni rumorose	Non sono previsti incrementi significativi di emissioni rumorose, rispetto al livello attuale.

5.1 VULNERABILITÀ DEI SITI CONSIDERATI

CODICE	INTERAZIONI ANTROPICHE
IT3240030	NON SIGNIFICATIVE
IT3240023	NON SIGNIFICATIVE
IT3240015	ASSENTI

Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------

6 CONCLUSIONI

6.1 INCIDENZA DEL PROGETTO SUI SITI ESAMINATI

Il progetto non appare incidere in alcun modo sui SIC-ZPS per le seguenti considerazioni:

- la localizzazione dell'area di intervento è in una zona già antropizzata;
- non è previsto un incremento superficiale dell'insediamento;
- le modalità progettuali, in particolare, sono coerenti con le disposizioni normative in materia.



Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------

6.2 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI SUI SITI COMUNITARI E ZONE DI PROTEZIONE ESAMINATI

IMPATTO	PERCENTUALE , GRADO DI FRAMMENTAZIONE e ALTRI INDICATORI
Perdita di superficie di habitat	Nessuna perdita di habitat.
Frammentazione di habitat	Nessuna frammentazione è prevedibile per le ragioni sopra esposte.
Perdita di superficie di habitat di specie	Non è prevedibile alcuna perdita in considerazione dell'assenza nell'area di intervento di habitat, di componenti biotiche animali e vegetali significative dei SIC/ZPS.
Frammentazione di habitat di specie	Nessuna frammentazione è prevedibile per le regioni sopra esposte.
Perdita di specie naturalistica	Non è prevedibile alcuna perdita.
Calo di densità delle popolazioni	Nessuna interferenza prevedibile con le popolazioni dei siti.
Disturbo antropico	<u>Nella fase di esercizio:</u> nessun disturbo antropico. <u>Nella fase di cantiere:</u> la realizzazione delle opere di scavo potrebbe provocare emissioni di polveri, derivanti da movimenti terra e traffico veicolare. L'incidenza è da ritenersi non rilevante nei confronti della fauna specifica e degli habitat dei SIC esaminati dato la loro distanza.
Emissioni gassose	<u>Nella fase di esercizio:</u> sono previste emissioni in atmosfera. <u>Nella fase di cantiere:</u> valgono le considerazioni sui gas di scarico sopra riportate per l'uso di mezzi d'opera ed autoveicoli.
Emissioni di rumore	<u>Nella fase di esercizio:</u> riduzione rumorosità rispetto stato attuale. <u>Nelle fasi di cantiere:</u> l'attività mediante mezzi meccanici e macchine operatrici rispetteranno i limiti previsti per tale attività dal Piano Acustico Comunale, in ogni caso non si prevedono incidenze specifiche per la fauna, né interferenze con il sito IT3240030 in quanto lontano dall'area stessa.
Modifiche della qualità dei suoli	Non si prevedono a seguito dell'intervento perdite e variazioni indotte di aree del suolo dei SIC esaminati.
Modifiche della qualità dell'aria	Non si prevedono alterazioni in grado di modificare o creare incidenze negative sulle specie tutelate.

Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------

IMPATTO	PERCENTUALE , GRADO DI FRAMMENTAZIONE e ALTRI INDICATORI
Modifiche della qualità delle acque	L'esercizio non comporta alterazioni sulla qualità delle acque connesse con i siti in esame.
Emissioni luminose	<u>Sia per la fase di esercizio che per le fasi di cantiere:</u> l'illuminazione notturna non risulterà significativamente incidente. Non si è a conoscenza di specie tutelate a prevalente attività notturna presenti nell'intorno dell'intervento.
Radiazioni e calore	Non vi saranno in alcun modo incrementi di temperatura dell'ambiente circostante né emissioni di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.
Impatto sulla Salute Pubblica	L'intervento non comporta alterazioni per la salute pubblica.
Impatto sulla componente del Paesaggio	L'impatto visivo sul paesaggio viene limitato dalla piantumazione di alberature autoctone, verde alberato e arbustivo al fine di un corretto inserimento ambientale. Inoltre l'intervento si inserisce all'interno di un'area già antropizzata, non limitrofa alle aree SIC/ZPS, come definite nel presente documento.
Utilizzo di risorse ambientali	L'attività non comporta uso significativo di risorse ambientali interconnesse con i siti esaminati.

Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------

7 VALUTAZIONE RIASSUNTIVA

Non si è riscontrata alcuna possibile incidenza su Specie e Habitat significativi di SIC e ZPS.

In base alla procedura di screening effettuata per il progetto in questione, si può affermare con ragionevole certezza scientifica che è possibile escludere il verificarsi di effetti significativi sul sito **SIC IT3240030** (Grave del Piave - Fiume Soligo – Fosso di Negrizia) e sulla zona **ZPS IT3240023** (Grave del Piave), e sui Siti di Rete Natura 2000 appartenenti ai comuni limitrofi.

Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------

7.1 TABELLE DI VALUTAZIONE CONCLUSIVA

Dati identificativi dell'intervento	
Descrizione del piano, progetto o intervento	Progetto di demolizione e ricostruzione di un edificio esistente, ad uso industriale, posto all'interno del tessuto urbano di Falzè di Piave in area pianeggiante.
Codice e denominazione dei siti natura 2000 interessati	SIC IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fossi di Negrizia" . ZPS IT3240023 "Grave del Piave".
Localizzazione	Via Borgo Furo n.7, frazione Falzè di Piave, Comune di Sernaglia della Battaglia (TV).
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati	Nessuno

Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il piano, progetto o intervento (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della rete Natura 2000	Le incidenze derivanti dalla realizzazione del progetto <u>non</u> costituiscono: <ul style="list-style-type: none"> • perdita di superficie di habitat, habitat di specie, specie; • dispersione di sostanze inquinanti liquide e solide; • disturbo acustico ed ogni altro effetto indotto sugli ecosistemi presi in esame.
Spiegazione della non incidenza negativa	Gli effetti <u>non</u> sono da considerarsi negativi per i siti di rete Natura 2000 in quanto: <ul style="list-style-type: none"> • l'area interessata dall'intervento è esterna all'area dei siti; • le possibilità di dispersione di sostanze inquinanti sono pressoché nulle; • la zona in cui è localizzato l'intervento è già ampiamente urbanizzata e le infrastrutture viarie costituiscono la fonte fondamentale dell'inquinamento acustico e dell'atmosfera.
Consultazione con gli Organi e Enti competenti e risultati della consultazione	---

Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------

Tabella di valutazione riassuntiva siti SIC IT3240030 e ZPS IT3240023				
Habitat / Specie	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Habitat naturali	NEGATIVA	NESSUNA SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNO
Mammiferi	NEGATIVA	NESSUNA SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNO
Uccelli	NEGATIVA	NESSUNA SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNO
Anfibi e Rettili	NEGATIVA	NESSUNA SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNO
Pesci	NEGATIVA	NESSUNA SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNA SIGNIFICATIVITÀ	NESSUNO

Non sono identificabili impatti significativi a carico degli habitat e delle specie dei SIC tali da pregiudicarne gli obiettivi di conservazione.

Luogo dove può essere reperita e visionata la documentazione:

STUDIO FIER & ASSOCIATI – Via Roma 9 – Sernaglia della Battaglia (TV)

Dati raccolti per l'elaborazione dello screening			
Responsabili della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Dr. Fier Roberto	Sito Regione Veneto	Buono	Studio Fier dr. Roberto
	Sito Natura 2000	Buono	Studio Fier dr. Roberto
	Bibliografia specifica	Buono	Studio Fier dr. Roberto
	Progetto	Buono	Studio Fier dr. Roberto

Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------

8 DICHIARAZIONE DEL PROFESSIONISTA

Dichiarazione del professionista

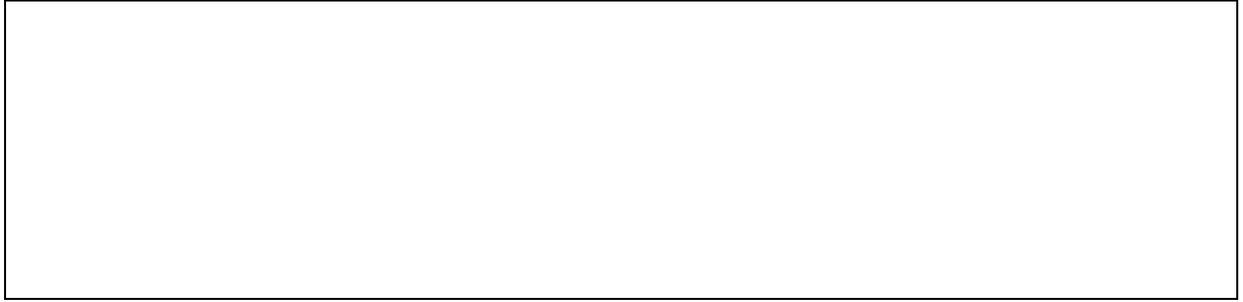
Il sottoscritto professionista dott. Roberto Fier (di cui di allega Carta d'Identità) dichiara che si è avvalso delle professionalità sopra citate per formulare la presente relazione di valutazione delle possibili incidenze significative negative sul sito **SIC IT3240030** (Grave del Piave - Fiume Soligo – Fosso di Negrizia) e sulla zona **ZPS IT3240023** (Grave del Piave) e che con ragionevole certezza scientifica esclude il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 per la realizzazione del progetto di demolizione e ricostruzione di un edificio esistente, ad uso industriale, posto all'interno del tessuto urbano in area pianeggiante, della frazione di Falzè di Piave, comune di Sernaglia della Battaglia (TV).

Sernaglia della Battaglia, 20 dicembre 2013

Dott. Roberto Fier



Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------



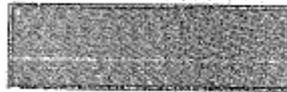
Progetto: Realizzazione impianto produttivo	Valutazione di incidenza ambientale (Procedura di Screening)	Dicembre 2013
--	---	------------------

ALLEGATI

- Carta Identità del dott. Roberto Fier;
- Scheda Identificativa del sito **IT3240030** “Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia”;
- Scheda Identificativa della Zona **IT3240023** “Grave del Piave”.

Scadenza : 23-05-2021
Diritti : 5,42

AS 8236367



IPZS Via BRIGNOLI ROMA



Cognome: **FIER**
Nome: **ROBERTO**
Data di nascita: **29-11-1947**
Luogo di nascita: **117 P 1 S A 1947**
Comune di nascita: **SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV)**
Cittadinanza: **Italiana**
Residenza: **SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV)**
Via: **ROMA 9**
Stato civile: _____
Professione: _____
CONIUGATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura: **164**
Capelli: **Neri**
Occhi: **Castani**
Segni particolari: **NESSUNO**

